Regeni, dal Cairo prime ammissioni: "Torturato più volte in 7 giorni", ma il governo smentisce

Data: 3 gennaio 2016 | Autore: Antonella Sica



IL CAIRO, 01 MARZO 2016 – In esclusiva alla**Reuters** due **fonti della procura egiziana -**che a loro volta riportano la testimonianza di**Hisham Abdel Hamid, direttore del dipartimento di medicina legale del Cairo**, che ha eseguito l'autopsia sul corpo di **Giulio Regeni -**riferiscono che quest'ultimo sia stato interrogato per sette giorni prima di essere ucciso, come dimostrano le ferite ritrovate sul suo corpo. Il giovane sarebbe infatti stato ripetutamente torturato; torture che sarebbero avvenute ad intervalli di 10-14 ore. *«Questo significa* – affermano le fonti- *che chiunque sia accusato di averlo ucciso, lo stava interrogando per ottenere informazioni».*[MORE]

Secondo le associazioni dei diritti umani, le tecniche usate - come le bruciature di sigarette - ad intervalli di diversi giorni, rappresentano proprio il loro *«marchio di fabbrica»*.

Tuttavia il **ministero dell'Interno**, che ha sempre respinto ogni coinvolgimento, continua su questa linea, nonostante le rivelazioni di alcuni funzionari: *«L'autopsia mostra una serie di ferite inflitte tutte in una volta, poi ci sono altre ferite inflitte successivamente e un'ultima serie di lesioni mostra che lo hanno colpito una terza volta»; «Le ferite e le fratture si sono verificati in tempi diversi in intervalli durante un periodo di circa cinque-sette giorni».*

Stando a quanto riferito da periti forensi e funzionari della procura il giovane ricercatore italiano è stato ucciso *«da un colpo con un oggetto appuntito alla parte posteriore della testa».*

Intanto, come si apprende da una *«fonte della sicurezza di alto rango»* citata dal quotidiano**Al-Akhbar,** il secondo giornale più venduto in Egitto dopo Al-Ahram, *«gli apparati di sicurezza egiziani, assieme ai sette inquirenti italiani che si trovano sempre al Cairo»*, hanno portato a termine gli **interrogatori di 24 testimoni**, amici e vicini di casa di Regeni.

Il primo ministro egiziano, Sherif Ismail, nel corso di un'intervista televisiva alla trasmissione *"Ana Misr"*ha detto che *«un team congiunto di esperti egiziani e italiani sta investigando sul caso Regeni. I risultati dell'inchiesta saranno resi noti non appena l'indagine sarà conclusa».*

Fonti Reuters, citate dal giornale ***Egypt Independent***, riferiscono dettagli sul tipo di torture cui è stato sottoposto Regeni, compreso il fatto che sia stato sottoposto a scosse elettriche. Il **ministero della Giustizia egiziano** ha però definito *«destituite di qualsiasi fondamento»* le notizie diffuse.

Inoltre **Shaaban El Shami, assistente del ministro della Giustizia per la Medicina legale**, parlando ai giornalisti, ha precisato che **Abdel Hamid, direttore del dipartimento di medicina legale del Cairo**, *«non è stato convocato dalla Procura». «Questa notizia pubblicata dai media che citano la deposizione di Abdel Hamid davanti alla Procura* – ha sottolineato l'assistente del ministro- *è menzognera e destituita di qualsiasi fondamento. Il presidente dell'Istituto di medicina legale non ha reso alcuna testimonianza finora».*Infine, El Shami ha chiesto ai media di fare attenzione nel pubblicare *«notizie che provengono da fonti che vogliono deformare la realtà per scopi politici e che non hanno nulla a che fare con la verità».*

[foto: tgcom24.mediaset.it]

Antonella Sica

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/regeni-dal-cairo-prime-ammissioni-torturato-piu-volte-in-7-giorni-ma-il-governo-smentisce/87199